



## Comunicato

Mercoledì 31 ottobre c.a., presso l' "AUDITORIUM DELLA TECNICA" a Roma la Confitarma ha organizzato un'assemblea pubblica per parlare del Registro Internazionale.

Un incontro importante, dove sarà presente oltre al Presidente della Confitarma Mario MATTIOLI e al presidente di Confindustria BOCCIA, anche il Ministro TONINELLI.

Abbiamo appreso con meraviglia e stupore di questo evento a cui parteciperemo senz'altro per sentire e capire cosa dicono questi "signori" dopo anni di assoluto silenzio e dopo essersi "abbuffati" di milioni di euro.

E non dimentichiamoci del "REGISTRO INTERNAZIONALE", istituito con legge 27 febbraio 1998, n.30, di conversione del decreto legge 30 dicembre 1997, n.457, uno specifico Registro, originariamente pensato per le navi impiegate in traffici internazionali e successivamente esteso con la legge 326/2003 anche alle navi utilizzate in traffici nazionali superiori alle 100 miglia che prevede, ai fini della formazione del reddito complessivo assoggettabile all'IRES, la riduzione dell'80% del reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel doppio registro.

Sempre in materia fiscale le aziende armatoriali con navi iscritte al registro internazionale beneficiano di un credito d'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta sulle retribuzioni corrisposte al personale imbarcato.

Successivamente, il D.Lgs 137/98 ha previsto lo scomputo dalla base imponibile ai fini IRAP della quota di valore attribuibile alle attività produttive esercitate attraverso navi iscritte nel registro internazionale.

Onorevole Ministro, come può notare, la richiamata legge 30/98 ha introdotto un esonero totale sul versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per legge per tutto il personale imbarcato sulle navi iscritte al registro internazionale e questo con lo scopo di salvaguardare l'occupazione dei marittimi italiani/comunitari, finaltà questa totalmente disattesa, essendo progressivamente aumentato, con la sottoscrizione di deroghe da parte di CGIL , CISL e UIL , il ricorso a personale extracomunitario.

Per ovviare alla stortura della legge 30/98, creata ad hoc da armatori senza scrupoli con la complicità dei sindacati confederali di categoria FILT CGIL , FIT CISL e UILTRASPORTI i quali, dietro compenso in euro a marittimo imbarcato firmano a cuor leggero deroghe all'imbarco di marittimi extracomunitari, la scorsa legislatura, su iniziativa del Senatore COCIANCICH, per le navi ro-ro e ro-ro pax iscritte nel registro internazionale adibite al traffico di cabotaggio anche tra porti appartenenti a diversi stati dell'unione, è stato introdotto, nella legge n.122 del 7 luglio 2016 all'articolo 24 comma 12 punto b , **l'obbligo di imbarcare solo marittimi italiani/comunitari.**

Da quanto ne sappiamo la su citata legge è stata resa operativa a giugno di quest'anno dopo una lunga ODISSEA e malgrado questo ancora oggi non verifichiamo un giusto riscontro da parte di chi deve controllarne la sua corretta applicazione. Badi bene onorevole Ministro che se questa legge fosse applicata alla "lettera" offrirebbe immediatamente centinaia di posti di lavoro ai nostri marittimi.

Vorremmo anche sottolineare una precisazione ricevuta da un Direttore di Macchina della Grimaldi il quale, dopo aver letto un articolo su Grimaldi che "sbarca gli extracomunitari dalle sue navi per far posto agli italiani", ci ha detto: - "...non li sta sbarcando ma *trasbordando sempre su navi con bandiera italiana che toccano anche i porti italiani....*, continua, ....*proprio oggi ne sono imbarcati tre sulla "mia" nave e quindi adesso in macchina ci sono 8 (otto) extracomunitari ed 1 (uno) italiano cioè io e da quanto si vocifera a breve cambieranno anche il sottoscritto per cui a bordo su un totale di 32 persone di equipaggio, 4 sono italiani e 28 extracomunitari.*

In parole povere, mentre i marittimi italiani, grazie ai pochi controlli su normative come, per esempio, quella relativa al Registro Internazionale, ed all'uso ingiustificato di bandiere di comodo, vengono lasciati a casa senza lavoro, l'armamento italiano chiede agevolazioni statali sostenendo di non riuscire a trovare lavoratori italiani. Lo stesso armamento investe poi denaro per la formazione di personale extra comunitario e non investe invece in Italia e/o Europa (se non per progetti di scarsa entità).

**Per capire bene:** Gli armatori iscritti a CONFITARMA affermano di non trovare lavoratori marittimi Italiani e/o Europei e di conseguenza, invece di investire nella formazione qui in Italia che fanno? si recano in un Paese asiatico ed investono lì.

Alcuni anni fa il buon Rina, usava parole come "investire nella leadership", mentre si leggeva che, CONFITARMA, da sempre attenta all'addestramento del personale marittimo, "adesso guarda a Oriente", in particolare a Manila (Filippine).

Ed infatti nasce così *l'Italian Maritime Academy*, una scuola che forma Ufficiali di Coperta, Ufficiali di Macchina, Equipaggi, Personale qualificato (elettricisti, saldatori), Staff (Safety/ Security Officer), destinati, soprattutto, per le rotte internazionali.

Di concerto con RINA (Registro Italiano Navale), CONFITARMA ha messo in piedi una struttura fatta di aule, simulatori, insegnanti, destinata ai corsi ed agli esami degli aspiranti marinai filippini che così rappresentano ora il più ampio mercato del lavoro marittimo. Tutto questo è avvenuto sotto la supervisione di un comitato scientifico italiano di cui facevano parte, come membri di diritto, oltre all'ex IPSEMA ed al RINA, anche l'Associazione Italiana dell'Armamento di Linca, l'Associazione Italiana degli Agenti Raccomandatori Mediatori Marittimi, la Federazione Italiana Trasporti, le accademie del Mare di Genova e Venezia, la ForMare di Napoli, il Ministero dei Trasporti ed il Corpo delle Capitanerie di Porto.

**Alla faccia dell'Italia e dell'Europa, creare "l'Italian Maritime Academy", è stato un modo concreto per mettersi al servizio dei bisogni della propria clientela e gestire così una "reale esigenza di mercato".**

**E ancora:** Costa Crociere, progetta di reclutare 7000 - 10000 marinai filippini nei prossimi 5 - 8 anni. La compagnia di navigazione dichiara in una nota che, anche se il progetto è ambizioso, il loro obiettivo è reclutare dai 7000 ai 15000 filippini da poter imbarcare sulle 12 navi della sua flotta. La motivazione dell'armatore è che "preferisce imbarcare personale filippino perché parla inglese e si sa rapportare meglio sia con gli altri membri

dell'equipaggio che con gli ospiti". Questo personale verrebbe impiegato nei vari settori lavorativi della nave, dal casinò alla cucina, dalla coperta alla macchina.

Insomma la creazione **l'Italian Maritime Academy** è stata una grandissima manovra, progettata a tavolino e con grandi investimenti, dove TUTTI SAPEVANO e per la quale nessuno ha posto dubbi e/o incertezze riguardo alla ricaduta negativa che avrebbe portato tale investimento al di fuori dell'Italia e dell'Europa sulla forza lavoro dei giovani marittimi Italiani e Comunitari

Mentre la grande lobby del mare investiva in questi corsi di formazione all'estero, in Europa si proponeva il progetto **EMMA European Merchant Marine Academy**, promossa dalla Commissione Europea ma, stranamente, rimasto nella TOTALE INDIFFERENZA SIA DI CONFITARMA CHE DEL GOVERNO ITALIANO. Questo progetto doveva permettere la formazione delle **nostre** future "leadership". A questo punto noi ci domandiamo come mai le istituzioni su indicate e gli armatori, che si dicevano così sensibili alla formazione, sono poi rimasti indifferenti a questo progetto Europeo senza mai dire per quale motivo. È piuttosto evidente che si è investito al di fuori dell'Europa con il solo scopo di poter far aumentare i profitti delle società armatoriali che hanno così potuto sfruttare il basso costo della manovalanza extracomunitaria (sicuramente non a scopo umanitario) avvantaggiando così, come sempre, l'interesse di pochi.

A nessuno è fregato niente che in questo modo si è danneggiato e si continua a danneggiare il sistema Europa e non solo per il settore marittimo.

Prendiamo in considerazione la società Costa Crociere i cui dati sono oggi è oggetto di analisi da parte di molti: oltre **2/3** dei lavoratori di una società **italiana** risultano **stranieri**, il che vuol dire che, ogni mese, milioni di euro invece che entrare nel circuito economico Europeo e quindi anche italiano finiscono nelle banche e nell'economia di Paesi **non comunitari!!!!**.

Questo è solo uno degli aspetti che l'Europa cieca paga e che si ripercuote su tutti noi e che non ha nulla a che vedere con l'extracomunitario che lavora nella fabbrica del nord Italia che quindi vive nel nostro paese dove paga le tasse e dove spende negli esercizi commerciali italiani acquistando così anche prodotti italiani lasciando così nella nostra economia la maggior parte del suo salario.

Si dice che i giovani di oggi non vogliono navigare più, ma siete sicuri? A terra quale futuro gli viene garantito? Un precariato a vita? Oggi per loro l'unica prospettiva è navigare perché tutte le porte a terra sono chiuse ed hanno neanche perso la speranza di trovare un lavoro a seguito di processi di pensionamento anticipato perché ormai il sistema Europa è collassato!!! e non risultano attuate politiche per la mobilità del lavoro nel nostro settore.

Avete promesso denaro (che poi non è neanche molto) e carriere veloci (generando altro danno), i giovani, quelli definiti "sfaticati", vi chiedono una vera Accademia **Europea** della Marina Mercantile, ma l'unica risposta che hanno ricevuto dalla "classe di ferro" è: **INDIFFERENZA** (nell'interesse di pochi), quando forse è arrivato il momento di cominciare a preoccuparsi dell'interesse dei tantissimi **sempre più esasperati!!!!**

Oggi scopriamo dell'esistenza del "Caporalato del Mare" una cosa vergognosa, che coinvolge l'Italia. La notizia dell'inchiesta avviata dal "Nazional Bureau Investigation" delle Filippine sul reclutamento irregolare di personale filippino attraverso società e agenzie di

manning che secondo gli investigatori erano sotto il controllo e comando di alcune compagnie di navigazioni italiane di Napoli (Grimaldi e Giuseppe Bottiglieri), un facile terreno di conquista per chi vuole speculare sul costo del lavoro.

La nostra associazione è da anni che denuncia queste porcate e lotta contro l'arroganza di alcuni armatori italiani verso i marittimi italiani e la cosa che ci fa più rabbia è di sapere che chi doveva e deve controllare l'applicazione delle leggi non lo ha fatto ne lo sta facendo e vive nel silenzio per non disturbare!!!!

Vico Giardino del Carmine, 4 – 80059 Torre del Greco (Na) Tel./Fax 081 1965208  
[www.associazionemarittimiperilfuturo.it](http://www.associazionemarittimiperilfuturo.it) – [marittimiperilfuturo@gmail.com](mailto:marittimiperilfuturo@gmail.com)